

Approfondimento sulla Sacra Scrittura

In questo nuovo anno liturgico, invoco su tutti voi il dono del discernimento e della sapienza, che nasce dalla riflessione sulla Parola di Dio. Pace e bene (Don Salvatore Di Mauro OFS)

SS. Corpo e Sangue di Cristo / A 26 giugno 2011

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 6, 51-58)

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

“Io sono il pane vivo, disceso dal Cielo”

La liturgia di oggi, riprende il tema proprio del Giovedì Santo, lo amplifica e i passi biblici che saranno letti, tralasciano i contorni drammatici della passione del Signore per mettere in evidenza la gioia del trionfo di Cristo sulla morte e l'esultanza per la sua continua ed amorevole presenza in mezzo «ai suoi». Aiutati dalla Parola di Dio, riflettiamo sulla grandezza del dono che il Signore ci fa in ogni Eucaristia. A lui salga la nostra lode e il nostro ringraziamento per essere il Dio-con-noi.

“Se uno mangia di questo Pane vivrà in eterno”

Giovanni nel Vangelo non parla esplicitamente dell'istituzione dell'Eucaristia, ma tutto il capitolo sesto è in riferimento al miracolo del pane e all'Eucaristia che Cristo ha istituito poco prima di congedarsi dai suoi. Il capitolo è la sintesi teologica dell'insegnamento di Gesù sul sacramento del suo Corpo e del suo Sangue. Il Magistero della Chiesa, saggiamente, fa leggere durante la celebrazione eucaristica del Giovedì Santo la pagina della lavanda dei piedi e oggi, ci presenta nella lettura evangelica, questo discorso sul vero cibo. Lo scopo del Magistero è quello di farci riflettere sul principio fondante della Missione di Cristo: L'Eucaristia è sì dono e nutrimento, ma è dono messo a servizio da Dio all'uomo e dall'uomo al suo fratello.

“Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono”

Il cibo terreno è un pane che perisce, che imputridisce e che fa i vermi se non viene consumato presto. Esso è un pane che non ha il sapore di vita eterna. Solo il dono di Cristo porta con sé questa realtà suprema e definitiva, perché il «suo cibo», dice Gesù, è fare la volontà del Padre. Accostandosi a ricevere Gesù Eucaristia, il cristiano non può conoscere altro risvolto di vita che fare la volontà di Dio, cioè imitare Gesù. Egli è il solo che ha compiuto in modo perfetto la volontà del Padre. Per questo Gesù può dirsi «cibo e bevanda» ed è per noi assimilazione del Padre. Gesù ci dona la sua forza, che è la forza stessa del Padre. Essa rende noialtri capaci di entrare nel dono della disponibilità piena al fratello, dono che è proprio della vita trinitaria.

“Il cristiano deve diventare pane spezzato come Cristo”

Gesù è la realizzazione di ciò che è stato prefigurato dalla manna, che ha sfamato gli Israeliti nel deserto. È il compimento del segno antico. Dio aveva educato il suo popolo a fidarsi di lui, si era dimostrato capace di sfamarlo anche nel deserto. La fame, strumento pedagogico perché il popolo si abbandonasse totalmente a lui, aveva insegnato ad Israele che è Dio a farlo vivere: la sua Parola e la sua Presenza in mezzo a questo popolo ramingo sono state il vero sostentamento e il vero alimento che l'ha salvato dalla morte. Così ieri, così oggi. In che modo Gesù si fa per noi cibo? Donando la sua carne ed il suo sangue. Gesù si lascia mangiare: offre tutto se stesso per la nostra salvezza. È il gesto profetico dell'ultima Cena, dove anticipa e spiega il senso della sua morte, offerta in sacrificio per l'umanità. Egli dona la vita perché tutta l'umanità abbia la Vita. Cibarsi del Corpo e Sangue di Cristo è condividere la sua vita e trovare in lui la realizzazione della nostra. L'Eucaristia non è un rito da ripetere, ma una esistenza da ricevere in dono, da far nostra e da condividere.

Segni Eucaristici straordinari

A LOURDES IN DATA 7 NOVEMBRE 1999 NELLA BASILICA SOTTERRANEA S. PIO X, durante la Celebrazione Eucaristica di chiusura del Capitolo Generale dell'Ordine dei Cistercensi, dinanzi a migliaia di persone e agli obiettivi delle telecamere è avvenuto questo prodigio: Durante l'epiclesi (*l'invocazione dello Spirito Santo, affinché, avvenga la transustanziazione del pane e del vino nel corpo e sangue di Nostro Signore Gesù Cristo*) l'ostia si è sollevata dalla patena ed è rimasta così sino al "*Per Cristo, con Cristo e in Cristo a te Dio Padre Onnipotente nell'Unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. Amen*". Esistono foto e filmati di documentazione visiva del segno straordinario!

Vicario parrocchiale
Don Salvatore Di Mauro OFS

¹Bibl. – Mario Gobbin, @Illeluis A, Animazione liturgica e Messalino, ELLEDICI multimedia.